

DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE (DSU) PIANO TRIENNALE DELLA RICERCA TRIENNIO 2019-2021

Versione bozza 1.0

(in discussione alla seduta del Consiglio di Dipartimento del 26 novembre 2019)

**A cura del Direttore del Dipartimento
(Massimo Faggioli)**

DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE (DSU) - PIANO TRIENNALE DELLA RICERCA 2019-2021

INDICE

1. CONTESTO

1.1 IL CAMPO DELLE SCIENZE UMANE	pag.3
1.2. IL DSU: ISTITUZIONE, ORGANI E FUNZIONI	pag.3
1.3 DAI DOCUMENTI DI INDIRIZZO DELLA IUL: INDICAZIONI GENERALI PER LE ATTIVITA' DI RICERCA	pag.5

2. VINCOLI

2.1 OBIETTIVI GENERALI DEL PIANO STRATEGICO TRIENNALE DELL'ATENEO PER IL TRIENNIO (PST)	pag.6
2.2. OBIETTIVI SPECIFICI INDICATI NEL PIANO STRATEGICO TRIENNALE	pag.9

3. LA RICERCA NEL TRIENNIO: PRINCIPALI OPPORTUNITA' DI SVILUPPO

3.1 LA DIMENSIONE INTERNAZIONALE	pag.13
3.2 L'INNOVAZIONE DIDATTICA	pag.13
3.3 L'INNOVAZIONE DIGITALE	pag.14
3.4 IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE	pag.15
3.5 L'IMPEGNO DELLE RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA RICERCA E LA VALORIZZAZIONE DELLA QUALITA'	pag.16
3.7 LA CONDIVISIONE DELLA CONOSCENZA	pag.17

4. NUOVI CAMPI D'INDAGINE IN RELAZIONE AI CORSI DI STUDIO **pag.17**

4.1 RICERCA IN AMBITO ECONOMICO E COMMERCIALE	pag.17
4.2 RICERCA IN AMBITO LINGUISTICO E INTERCULTURALE	pag.18
4.3 RICERCA NELLE SCIENZE MOTORIE	pag.19

APPENDICE

ALLEGATO A: REGOLAMENTO DEL DSU	PAG.18
ALLEGATO B: TABELLA CRITERI DI VALUTAZIONE PROGETTI PROPOSTI	PAG.24
ALLEGATO C: SCHEDE DI MONITORAGGIO PERIODICO E DI VALUTAZIONE FINALE DEI PROGETTI	PAG.26

1. CONTESTO

In questo paragrafo viene ricapitolata per sommi capi la definizione di “scienze umane”, vengono citati alcuni richiami normativi a quest’area di discipline e vengono riportati i dati relativi all’istituzione, agli organi e ai compiti del DSU così come sono previsti nello Statuto dell’Ateneo. Da quest’ultimo documento e dal Piano Strategico Triennale (PST) della IUL 2019-2021 vengono estratte anche le indicazioni generali per le attività di ricerca.

1.1 IL CAMPO DELLE SCIENZE UMANE

La finalità principale dell’Ateneo, nato nel 2005 come un’università per i docenti e per il mondo della scuola (vocazione rafforzata e sviluppata nel tempo), determina la centralità di un insieme di discipline che si raccolgono nel campo oggi comunemente definito come “Scienze Umane”. Appare quindi coerente con questo indirizzo di fondo la scelta dell’Ateneo di costituire il suo primo dipartimento di ricerca proprio sulle scienze umane. L’insieme di discipline afferenti alle “scienze umane” si è evoluto nel tempo: agli inizi del secolo scorso si è introdotta questa espressione per distinguere dalle scienze “naturali” quelle discipline umanistiche che iniziavano ad assumere metodi di indagine scientifici nello studio dell’uomo e dell’ambiente sociale. Questa prima configurazione comprendeva sociologia, psicologia, antropologia e diritto, ma non ancora la pedagogia. Solo negli anni ’20 quest’ultima si evolve in scienza dell’educazione assumendo come fondamento epistemologico la metodologia della ricerca, fino ad intenderla come essenza stessa degli atti di insegnare e di apprendere. Quando parliamo oggi di “scienze umane” possiamo quindi ascrivere a questo campo la pedagogia come disciplina scientifica, e, accogliendo un punto di vista ben affermato in letteratura, come un luogo di intreccio interdisciplinare con le altre discipline. L’insieme di quest’ultime si è ampliato nel tempo, fino a comprendere la linguistica, le teorie della comunicazione, la semiologia e tutte quelle discipline di origine umanistica che oggi si definiscono come “scienze”.

In tale accezione, il campo delle “scienze umane” rappresenta un comun denominatore che raccoglie tutti i settori didattico disciplinari degli insegnamenti erogati nei corsi di laurea e nelle altre iniziative post lauream della IUL e la pedagogia, nelle sue diverse declinazioni, risulta essere una disciplina in grado di coniugare la varietà delle “scienze umane” con la mission dell’Ateneo.

La letteratura sugli aspetti di natura epistemologica e sugli intrecci e la complementarità di queste discipline è vastissima ma non è corroborata che da pochissimi riferimenti nella normativa scolastica italiana. Un richiamo esplicito all'area delle scienze umane è contenuto almeno in due provvedimenti normativi relativamente recenti:

- con DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 15 marzo 2010, n. 89 viene istituito il Liceo delle Scienze Umane, e le successive Indicazioni nazionali pongono per questo indirizzo liceale, come primo obiettivo generale, il seguente:

“Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

aver acquisito le conoscenze dei principali campi d'indagine delle scienze umane mediante gli apporti specifici e interdisciplinari della cultura pedagogica, psicologica e socio-antropologica”

– ancora il MIUR definendo le modalità acquisizione dei crediti formativi universitari e accademici di cui all'art. 5 del decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 59, individua quattro discipline indispensabili per accedere alle procedure di reclutamento dei docenti:

- a) pedagogia, pedagogia speciale e didattica dell'inclusione:
- b) psicologia:
- c) antropologia:
- d) metodologie e tecnologie didattiche generali

E' interessante sottolineare come in quest'ultimo caso la norma aggrega due SDD, “Pedagogia” e “Pedagogia Speciale” (M-PED 01 e M-PED 03), sottolineando l'associazione tra “pedagogia speciale” e didattica inclusiva, e preveda come punto a se stante “Metodologie e tecnologie didattiche” (ovvero “Pedagogia Sperimentale”, M-PED 04).

Per la prima volta, con questo provvedimento, le norme sul reclutamento dei docenti impongono, qualunque sia il percorso universitario degli aspiranti insegnanti, un percorso di ben 24 CFU di discipline afferenti alle scienze umane, interrompendo la tradizionale separatezza tra i saperi disciplinari specialistici e la base comune di conoscenze e competenze professionali che ogni docente deve possedere per svolgere il suo lavoro, individuate nell'ambito delle scienze umane. Va detto che l'Ateneo ha da due anni attivato corsi per i cosiddetti “24 CFU” con insegnamenti che sono in linea con uno dei punti centrali della propria mission, ovvero erogare un'offerta formativa di qualità per la formazione dei docenti, sia in ingresso che in servizio.

a. IL DSU: ISTITUZIONE, ORGANI E FUNZIONI

Il Dipartimento di Scienze Umane (DSU) ha avviato le proprie attività nel gennaio 2019. Lo Statuto dell'Ateneo, ne ha definito gli organi e i relativi compiti come segue:

Articolo 28 (Dipartimenti)

- 1) *Alla promozione e all'organizzazione delle attività di ricerca sono preposti i Dipartimenti.*
- 2) *I Dipartimenti sono costituiti per settori omogenei per oggetto e per metodo, e possono comprendere docenti appartenenti a Facoltà diverse.*
- 3) *Il Dipartimento, ferma restando l'autonomia scientifica dei singoli professori e ricercatori e il loro diritto ad accedere direttamente ai fondi per la ricerca scientifica, secondo quanto previsto dalle leggi vigenti, esercita le seguenti attribuzioni:*
 - a. *promuove e coordina l'attività di ricerca e culturale;*
 - b. *organizza e coordina l'attività del personale tecnico-amministrativo eventualmente assegnato alla struttura;*
 - c. *gestisce i fondi di dotazione ed ogni altro provento acquisito a titolo oneroso o gratuito; d. esercita tutte le attribuzioni che gli sono demandate dalla normativa vigente.*
- 4) *Sono organi del Dipartimento:*
 - a. *il Direttore;*
 - b. *il Consiglio di Dipartimento.*
- 5) *Ai Dipartimenti possono essere attribuite le funzioni delle Facoltà.*

Articolo 29 (Direttore di Dipartimento)

- 1) *La nomina del Direttore di Dipartimento spetta al Consiglio di Amministrazione.*
- 2) *Il Direttore dura in carica tre anni e non può essere rieletto consecutivamente più di una volta.*
- 3) *Il Direttore:*
 - a. *presiede il Consiglio e cura l'esecuzione delle relative delibere;*
 - b. *propone gli orientamenti generali di ricerca e di didattica;*
 - c. *sovrintende al funzionamento del Dipartimento;*
 - d. *vigila sull'osservanza delle norme di legge, di statuto e di regolamento, per quanto attiene alle attività di ricerca svolte dal Dipartimento;*
 - e. *è membro di diritto del Senato Accademico;*
 - f. *mantiene i rapporti con gli organi centrali e con le altre strutture dell'ateneo.*

Articolo 30 (Consiglio di Dipartimento)

- 1) *Il Consiglio di Dipartimento è composto dal Direttore, che lo presiede, dai docenti afferenti, da un rappresentante degli studenti di dottorato di ricerca, ove tali corsi siano istituiti, e da un rappresentante del personale tecnico-amministrativo. I membri del Consiglio nominati durano in carica tre anni e sono riconfermabili.*
- 2) *Il Consiglio di Dipartimento è organo di programmazione e di gestione delle attività del Dipartimento. In particolare:*
 - a. *delibera sulle domande di afferenza dei professori, degli studenti di dottorato, ove i corsi relativi siano istituiti, e dei collaboratori all'attività di ricerca;*

b. formula proposte di posti di ruolo docente e ricercatore che vengono trasmessi alle Facoltà, sulla base di un circostanziato piano di sviluppo della ricerca, affinché le Facoltà le coordinino con le esigenze didattiche e le rinviino per la decisione al UNIVERSITÀ TELEMATICA DEGLI STUDI IUL – Statuto di autonomia (GU Serie Generale n. 182 del 07-08-2018) Pagina 27 di 28 Consiglio di Amministrazione;

c. approva annualmente il piano delle ricerche e la relazione sui risultati dell'attività di ricerca;

d. cura il coordinamento didattico e l'organizzazione dei Corsi di laurea e laurea magistrale, di Master universitari, di formazione continua e quelli finalizzati al conseguimento del Dottorato di ricerca;

e. approva convenzioni, contratti e atti negoziali secondo le condizioni e nel rispetto dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione;

f. detta criteri generali per l'impiego coordinato del personale e dei mezzi a disposizione del Dipartimento;

g. avanza richieste di spazi, di personale, di servizi e di risorse finanziarie al Senato Accademico ed al Consiglio di Amministrazione, motivate sulla base dell'attività di ricerca svolta e programmata e dei servizi effettivamente offerti a supporto della didattica;

h. adotta a maggioranza un proprio regolamento e lo invia per l'approvazione al Consiglio di Amministrazione.

b. DAI DOCUMENTI DI INDIRIZZO DELLA IUL: INDICAZIONI GENERALI PER LE ATTIVITA' DI RICERCA

Il DSU indirizza la propria azione nell'ambito sia della finalità generale dell'ateneo che il PST definisce come segue:

“La IUL è nata con il preciso intento di offrire formazione a distanza per la scuola che cambia; andando a configurarsi come la prima Lifelong Learning University esistente in Italia, per il personale scolastico e per chiunque ambisca ad acquisire le competenze fondamentali nella professione di educatore.”

Lo Statuto to contiene alcune indicazioni per le attività di ricerca del DSU che qui vengono citate integralmente:

“Ricerca e Innovazione”

Obiettivo dell'Ateneo è quello di promuovere un'attività di ricerca di qualità, in linea con gli indirizzi europei, nazionali e regionali finalizzata a promuovere coesione sociale, stimolo dell'economia, attenzione all'ambiente e alla sostenibilità.

A tale scopo, l'Ateneo ha attivato il dipartimento di “Scienze Umane” a cui assegnare delle risorse con l'obiettivo di garantire un equilibrio tra il sostegno a progetti di ricerca innovativi e di alto impatto con criteri

di merito (ricercatori attivi, parametri di valutazione della produttività scientifica, dell'impegno e del successo progettuale).

L'impegno dell'Ateneo nel sostegno della ricerca avviene assegnando al Dipartimento, attraverso adeguati finanziamenti, risorse crescenti a carico del Bilancio di Ateneo per la ricerca di base nei diversi campi della conoscenza. Il sostegno alla ricerca si sviluppa anche mediante la assegnazione al Dipartimento di fondi di funzionamento ordinario, assegni di ricerca e ulteriori servizi che favoriscano il potenziale di ricerca.

L'Ateneo promuove politiche di valorizzazione della qualità della produzione scientifica e del merito scientifico nel reclutamento e nella progressione di carriera. Al fine di accrescere la dimensione internazionale della ricerca attraverso maggiori scambi per mobilità con sedi straniere, l'Università promuove la definizione di accordi di collaborazione con Atenei e Istituzioni di ricerca internazionali.

Inoltre, al fine di promuovere la diffusione dei risultati della ricerca fa proprie le politiche di Open Access in ottemperanza alle indicazioni delle Istituzioni europee.

4. VINCOLI

In questo paragrafo vengono ripresi gli obiettivi generali e specifici contenuti nel PST 19-21, che vengono assunti come vincolanti per le attività di ricerca del trienni

Il DSU intende operare nel quadro dei vincoli di contesto posti dai documenti di indirizzo dell'Ateneo, primi tra tutti lo Statuto e il Piano Strategico Triennale, mettendo in atto strategie tese a valorizzare ed espandere il ruolo delle scienze umane come asse culturale fondante della mission della IUL e come principale fondamento della sua offerta formativa.

2.1 OBIETTIVI GENERALI DEL PIANO STRATEGICO TRIENNALE DELL'ATENEO PER IL TRIENNIO (PST)

IL PST prevede alcuni obiettivi di medio periodo che costituiscono una cornice di fondo per l'operato del DSU. Nel Piano si premette che:

“L'Ateneo intende sviluppare sempre di più un'attività di ricerca multidisciplinare, che sia aperta all'internazionalità, avendo come riferimento la qualità della ricerca di base e applicata, un requisito ritenuto indispensabile per garantire agli studenti un'istruzione superiore di alto livello scientifico e didattico.

La strategia di sviluppo della ricerca si pone, nel medio periodo, due macro-obiettivi principali, che intendono sfruttare le sinergie possibili fra programmi e risorse disponibili, a livello europeo, nazionale e regionale:

R.A *Promuovere l'eccellenza della produzione scientifica*

R.B *Sviluppare la capacità di autofinanziamento delle attività di ricerca."*

In relazione al primo macro-obiettivo l'Ateneo riconosce l'importanza di sviluppare prodotti della ricerca di qualità eccellente o elevata, rispetto al contesto nazionale e internazionale e che abbiano un elevato impatto sulla comunità scientifica.

L'obiettivo è articolato in quattro sotto-obiettivi:

R.A.1 Incremento del numero di pubblicazioni di articoli e/o di altre tipologie di prodotti della ricerca su riviste internazionali di alta fascia e di pubblicazioni edite da case editrici di sicura rilevanza nazionale e internazionale

Per concretizzare questo obiettivo il DSU promuove e coordina le attività editoriale dell'iniziativa IUL PRESS, con la quale la IUL intende avviare una serie di iniziative editoriali tese a valorizzare e diffondere studi e ricerche che vengono sviluppati sia nell'ambito di progetti di ricerca che in quello delle attività di formazione e di studio.

Il progetto IUL PRESS si articola in due iniziative editoriali:

- Creazione di una rivista da accreditare in fascia A e in Scopus.

La rivista si propone come strumento di approfondimento dei temi di ricerca più rilevanti per l'Ateneo e come luogo di incontro e di confronto con lo sviluppo della dimensione internazionale.

– Pubblicazione di e-book in due collane scientifiche

A questo scopo presso il DSU viene costituita una struttura editoriale propria, per pubblicare diverse tipologie di libri, con la finalità di creare una libreria di volumi in formato digitale da adottare nei corsi di studio, raccolti in due collane:

– STUDI E RICERCHE

In questa linea editoriale verranno pubblicati i risultati di ricerche condotte nell'ambito dei progetti di ricerca attivati dal Dipartimento e saggi proposti da docenti, ricercatori e assegnisti della IUL come frutto delle loro attività di ricerca individuali o di gruppo.

– STRUMENTI E MANUALI

Questa linea editoriale sarà dedicata in primo luogo alla produzione da parte dei docenti di manuali e strumenti finalizzati all'adozione nei corsi di studio. Vengono anche pubblicati documenti di profilo più tecnico, come report di ricerca o rapporti di monitoraggio, prodotti nell'ambito di attività di ricerca.

Di norma la pubblicazione avviene esclusivamente in formato digitale

Tutte le opere pubblicate vengono inserite in una Library interna alla IUL e possono essere adottati e distribuiti agli studenti.

Il DSU organizza inoltre convegni e seminari per diffondere i risultati delle ricerche e per ampliare il confronto con stakeholders e partner nazionali e internazionali dei progetti di ricerca.

R.A.2 Incremento del successo alla partecipazione a bandi di finanziamento competitivo di progetti di ricerca, sia in ambito nazionale sia in ambito internazionale.

Per sostenere lo sviluppo della ricerca, perseguendo il miglioramento continuo della qualità e della quantità dei progetti di ricerca internazionali, diventa prioritario per l'Ateneo ricorrere a fonti di finanziamento aggiuntive rispetto a quelle proprie. Appare pertanto strategica la partecipazione a bandi competitivi sia nei programmi europei e internazionali, anche con lo scopo di rafforzare la rete di legami con istituzioni straniere, sia in programmi nazionali, regionali e locali.

La partecipazione a progetti e programmi in ambito europeo è per l'Ateneo un'opportunità di finanziamento ma anche una via per incrementare le partnership internazionali e per sviluppare la collaborazione e il confronto con altri soggetti pubblici e privati. La partecipazione a bandi competitivi impone di far crescere il know how interno attraverso misure di circolazione dell'informazione e di sostegno alla formulazione efficace dei progetti.

IL DSU promuove la partecipazione a bandi e progetti competitivi intraprendendo come primo passaggio un lavoro di diffusione di notizie sulle opportunità esistenti attraverso una newsletter interna indirizzata a tutte le figure coinvolte nell'azione educativa dell'Ateneo. La newsletter viene alimentata attraverso le informazioni che derivano dal rapporto con l'Agenzia ComeniusPlus, con organismi europei come EUN e la Commissione Europea, con l'autorità di gestione del Piano Operativo Nazionale, e con canali di informazione nazionali e locali. A questa iniziativa sono chiamati a collaborare in un gruppo di lavoro trasversale un delegato del Dipartimento e uno della Facoltà, il delegato del Rettore per l'internazionalizzazione e altre figure della IUL che si occupano della progettazione in ambito europeo.

Il gruppo di lavoro funziona anche come sportello consulenziale a sostegno di singoli o di gruppi interni che intendono partecipare a bandi competitivi.

R.A.3 Incremento delle collaborazioni con finalità di ricerca con prestigiose Università ed Istituzioni straniere.

Questo obiettivo assume carattere strategico perché attraverso questo tipo di collaborazioni l'Ateneo può partecipare a progetti comuni con università di altri paesi, non solo per ricavarne un arricchimento culturale e metodologico ma anche per attivare processi di condivisione e di scambio, come gli scambi di docenti, gli stages e i periodi di studio all'estero per gli studenti.

In questo campo sono già in essere, grazie anche all'intenso lavoro del delegato del rettore per l'internazionalizzazione, diverse partnership di ricerca e di formazione, alcune già formalizzate, altre in via di definizione. Il DSU intende contribuire al raggiungimento di questo obiettivo nel triennio incrementando i contatti con università di altri paesi, anche inserendo proposte specifiche nei canali telematici internazionali per le aree disciplinari afferenti alle scienze umane.

R.A.4 Incremento della partecipazione a progetti/programmi di ricerca nazionali ed internazionali

Questo obiettivo si riferisce a tutti i progetti che l'Ateneo può promuovere o a cui può partecipare in ambito nazionale o internazionale finalizzati alla creazione di reti di ricerca non solo con altre università ma anche con istituzioni pubbliche, enti di ricerca, scuole, aziende e altri soggetti del terzo settore. L'ateneo ha già intrapreso molte collaborazioni che rientrano in questa tipologia generale di progetti (vedi Relazione di monitoraggio intermedio della ricerca per l'anno 2019). Il DSU intende incrementare la qualità e il numero queste iniziative che vanno viste come la concretizzazione, più volte ribadita nei documenti di indirizzo, della visione della IUL come laboratorio di ricerca aperto, che non si chiude nei confini del mondo accademico ma che interagisce in modo concreto e costruttivo con la società.

Il secondo macro-obiettivo riguarda lo sviluppo della capacità di autofinanziamento delle attività di ricerca e si articola in due obiettivi:

R.B.1 Incremento dei progetti di ricerca finanziati esclusivamente o in maggioranza da soggetti privati e con finalità commerciali

Dal 2017 l'Ateneo ha intrapreso un ampio numero di progetti di ricerca che rientrano nella tipologia indicata in questo obiettivo. Per l'Ateneo si tratta di progetti che arricchiscono le strategie e le metodologie di ricerca grazie al confronto e alla contaminazione con realtà aziendali regolate da modalità di lavoro diverse da quelle tradizionalmente praticate nel mondo accademico. Questi progetti rappresentano anche un'opportunità per intraprendere nuovi percorsi di formazione post lauream più mirate sui profili professionali e sulle necessità che manifestano i contesti aziendali che la IUL può conoscere più da vicino. Nel triennio il DSU si propone di incrementare e valorizzare queste esperienze di ricerca.

R.B.2 Sostegno alla partecipazione a progetti di ricerca in ambiti fortemente innovativi europei e internazionali (ad esempio i seguenti progetti: H2020, ERC, Marie Curie)

In merito a questo obiettivo si registra ad oggi una forte carenza di iniziative dell'Ateneo su cui il DSU intende intervenire organizzando nel triennio la partecipazione della IUL a questi contesti progettuali.

2.2. OBIETTIVI SPECIFICI INDICATI NEL PIANO STRATEGICO TRIENNALE

Vengono di seguito riportate le tabelle di azioni, indicatori e target contenuti nel PST per l'area della ricerca. L'identificazione dei target, prevista nel PST per giugno 2019, viene posticipata al termine del primo anno di applicazione di questo piano (fine 2019). Solo in questo modo è possibile per il DSU, istituito a gennaio 2019, monitorare i progetti e censire i valori di riferimento degli indicatori per l'annualità di partenza e stimare quindi i valori target per il triennio.

Macro-obiettivo R.A: Promozione l'eccellenza della produzione scientifica

Obiettivo R.A.1: Incremento del numero di pubblicazioni di articoli e/o di altre tipologie di prodotti della ricerca su riviste internazionali di alta fascia e di pubblicazioni edite da case editrici di sicura rilevanza nazionale e internazionale

Azioni e strumenti per il conseguimento dell'obiettivo	Responsabilità delle azioni ed attività	Indicatori	Target da conseguire nel 2019 (Analisi a giugno 2019 e identificazione indicatori)	Target da conseguire nel triennio 2018-2020 (Verifica a giugno 2021 su dati riferiti al triennio 2018-2020)
R.A.1.Az1: Promuovere sistemi premiali per ricercatori e docenti legati alla capacità di pubblicare su riviste di rilievo nazionale ed internazionale o presso case editrici di prestigio nazionale ed internazionale.	Dipartimento: promuove sistemi premiali per incentivare la produzione scientifica di eccellenza. Delegato alla ricerca: verifica e confrontano i livelli di produttività, suggerendo sistemi premiali.	IPS (Indice di produzione scientifica): numero di pubblicazioni Annue Censite / numero di docenti e ricercatori al 31/12 dell'anno di riferimento IQPS_1 (Indice di qualità produzione scientifica, aree bibliometriche): Numero di prodotti di classe Ecc ed Elv dell'Ateneo	Da definirsi nel corso del triennio	Verifica triennale, monitoraggio annuale
R.A.1.Az2: Promuovere politiche di open access per massimizzare la diffusione dei prodotti della ricerca.	Dipartimento: promuove la diffusione di sistemi di pubblicazione open access. Direttore del Dipartimento o suo Delegato: promuove linee politiche di diffusione di prodotti della ricerca open access.	PPOA: Proporzioni dei prodotti della ricerca disponibili in open-access	Target da conseguire nel 2019 (Analisi a giugno 2019 e identificazione indicatori)	Target da conseguire nel triennio 2018-2020 (Verifica a giugno 2021 su dati riferiti al triennio 2018-2020)

Obiettivo R.A.2: Incremento del successo alla partecipazione a bandi di finanziamento competitivo di progetti di ricerca, sia in ambito nazionale sia in ambito internazionale

Azioni e strumenti per il conseguimento dell'obiettivo	Responsabilità delle azioni ed attività	Indicatori	Target da conseguire nel 2019 (Analisi a giugno 2019 e identificazione indicatori)	Target da conseguire nel triennio 2018-2020 (Verifica a giugno 2021 su dati riferiti al triennio 2018-2020)
<p>R.A.2.Az1: Sviluppare un adeguato supporto amministrativo che assicuri l'espletamento degli adempimenti burocratici in modo efficace ed efficiente.</p> <p>R.A.2.Az2: Promuovere sistemi premiali per ricercatori e docenti legati alla partecipazione a bandi di finanziamento competitivo in ambito nazionale ed internazionale.</p> <p>R.A.2.Az3: Sviluppare iniziative e strumenti di supporto progettuale ai docenti e ricercatori che intendono partecipare a bandi competitivi.</p>	<p>Dipartimento: facilita la gestione di progetti di ricerca e promuove sistemi premiali.</p> <p>Direttore del Dipartimento o suo Delegato: interagisce con le strutture di Ateneo per migliorare gli aspetti progettuali e gestionali di progetti competitivi.</p>	<p>IPNIC_V: Valore economico dei progetti/programmi nazionali e internazionali di natura competitiva</p> <p>IPNIC_N: Numero dei progetti/programmi nazionali e internazionali di natura competitiva</p>	Da definirsi nel corso del triennio	Verifica triennale, monitoraggio annuale

Obiettivo R.A.3: Incremento delle collaborazioni con finalità di ricerca con Università ed Istituzioni

Azioni e strumenti per il conseguimento dell'obiettivo	Responsabilità delle azioni ed attività	Indicatori	Target da conseguire nel 2019 (Analisi a giugno 2019 e identificazione indicatori)	Target da conseguire nel triennio 2018-2020 (Verifica a giugno 2021 su dati riferiti al triennio 2018-2020)
<p>R.A.3.Az1: Favorire, con opportuni finanziamenti, la mobilità da e verso l'Ateneo di docenti e ricercatori.</p>	<p>Dipartimento: sviluppa e incentiva la collaborazione con Università ed Istituzioni.</p> <p>Direttore del Dipartimento o suo Delegato: organizza e partecipa a eventi per favorire le collaborazioni nazionali ed internazionali (es. CRUI, Borsa della ricerca).</p>	<p>ICUS_1: Numero docenti e ricercatori "outgoing" (permanenza almeno 1 mese)</p> <p>ICUS_2: Numero docenti ricercatori "incoming" (permanenza almeno 1 mese)</p>	Da definirsi nel corso del triennio	Verifica triennale, monitoraggio annuale
<p>R.A.3.Az2: Favorire l'organizzazione di seminari, meeting, workshop, convegni e conferenze che prevedano la partecipazione, di università ed enti di ricerca nazionali ed esteri e di operatori del mondo produttivo ed imprenditoriale di rilievo internazionale.</p>	<p>Dipartimento: sviluppa e incentiva l'organizzazione di seminari, workshop e conferenze internazionali.</p>	<p>NCWI: Numero conferenze, workshop, iniziative di respiro internazionale</p>	Target da conseguire nel 2019 (Analisi a giugno 2019 e identificazione indicatori)	Target da conseguire nel triennio 2018-2020 (Verifica a giugno 2021 su dati riferiti al triennio 2018-2020)

Obiettivo R.A.4: Incremento della partecipazione a progetti/programmi di ricerca nazionali ed internazionali

Azioni e strumenti per il conseguimento dell'obiettivo	Responsabilità delle azioni ed attività	Indicatori	Target da conseguire nel 2019 (Analisi a giugno 2019 e identificazione indicatori)	Target da conseguire nel triennio 2018-2020 (Verifica a giugno 2021 su dati riferiti al triennio 2018-2020)
R.A.4.Az1: Favorire tutte le iniziative tese alla partecipazione a progetti/programmi di ricerca nazionali ed internazionali.	Dipartimento: sviluppa e sostiene iniziative tese alla partecipazione a progetti/programmi di ricerca nazionali ed internazionali. Direttore del Dipartimento o suo Delegato: coordina e promuove iniziative tese alla partecipazione a progetti/programmi di ricerca nazionali ed internazionali	INPR.1 Numero di progetti che prevedano la partecipazione di docenti e ricercatori a progetti/programmi di ricerca nazionali ed internazionali	Da definirsi nel corso del triennio	Verifica triennale, monitoraggio annuale

Indicatori elaborati dall'Ateneo

IPS (Indice di produzione scientifica): numero di pubblicazioni Annue Censite / numero di docenti e ricercatori al 31/12 dell'anno di riferimento
IQPS_1 (Indice di qualità produzione scientifica, aree bibliometriche): Numero di prodotti di classe Ecc ed Elv dell'Ateneo

PPOA: Proporzioni dei prodotti della ricerca disponibili in open-access

IPNIC_V: Valore economico dei progetti/programmi nazionali e internazionali di natura competitiva

IPNIC_N: Numero dei progetti/programmi nazionali e internazionali di natura competitiva

ICUS_1: Numero docenti e ricercatori "outgoing" (permanenza almeno 1 mese)

ICUS_2: Numero docenti ricercatori "incoming" (permanenza almeno 1 mese)

NCWI: Numero conferenze, workshop, iniziative di respiro internazionale

INPR.1 Numero di progetti che prevedano la partecipazione di docenti e ricercatori a progetti/programmi di ricerca nazionali ed internazionali

IPPC_V: Valore economico dei progetti finanziati esclusivamente o in maggioranza da soggetti privati e con finalità commerciali

IPPC_N: Numero dei progetti finanziati esclusivamente o in maggioranza da soggetti privati e con finalità commerciali

IPFI_V: Valore economico dei progetti di ricerca fortemente innovativi (europei e internazionali)

IPFI_N: Numero dei progetti di ricerca fortemente innovativi (europei e internazionali)

Macro-obiettivo R.B: Sviluppare la capacità di autofinanziamento delle attività di ricerca

Obiettivo R.B.1: Incremento dei progetti di ricerca finanziati esclusivamente o in maggioranza da soggetti privati e con finalità commerciali

Azioni e strumenti per il conseguimento dell'obiettivo	Responsabilità delle azioni ed attività	Indicatori	Target da conseguire nel 2019 (Analisi a giugno 2019 e identificazione indicatori)	Target da conseguire nel triennio 2018-2020 (Verifica a giugno 2021 su dati riferiti al triennio 2018-2020)
R.B.1.Az1: Supportare, con una struttura amministrativa ad esse dedicata, le attività di <i>fund raising</i> .	Dipartimento: sviluppa e organizza attività di fund raising. Direttore del Dipartimento o suo Delegato al fund raising: coordina e promuove a livello di Ateneo iniziative di fund raising.	IPPC_V: Valore economico dei progetti finanziati esclusivamente o in maggioranza da soggetti privati e con finalità commerciali IPPC_N: Numero dei progetti finanziati esclusivamente o in maggioranza da soggetti privati e con finalità commerciali	Da definirsi nel corso del triennio	Verifica triennale, monitoraggio annuale

Obiettivo R.B.2: Sostegno alla partecipazione a progetti di ricerca in ambiti fortemente innovativi europei e internazionali (ad esempio i seguenti progetti: H2020, ERC)

Azioni e strumenti per il conseguimento dell'obiettivo	Responsabilità delle azioni ed attività	Indicatori	Target da conseguire nel 2019 (Analisi a giugno 2019 e identificazione indicatori)	Target da conseguire nel triennio 2018-2020 (Verifica a giugno 2021 su dati riferiti al triennio 2018-2020)
R.B.2.Az1: Sostegno alla partecipazione a progetti di ricerca in ambiti fortemente innovativi	Dipartimento: sviluppa e sostiene iniziative tese alla partecipazione a progetti/programmi di ricerca in ambiti fortemente innovativi Direttore del Dipartimento o suo Delegato: coordina e promuove iniziative tese alla partecipazione a progetti/programmi di ricerca in ambiti fortemente innovativi	IPFI_V: Valore economico dei progetti di ricerca fortemente innovativi (europei e internazionali) IPFI_N: Numero dei progetti di ricerca fortemente innovativi (europei e internazionali)	Da definirsi nel corso del triennio	Verifica triennale, monitoraggio annuale

3. LA RICERCA NEL TRIENNIO: PRINCIPALI OPPORTUNITA' DI SVILUPPO

In questo paragrafo vengono suggerite alcune linee guida generali per lo sviluppo dei progetti di ricerca nel triennio. Esse non costituiscono un vincolo ma un quadro di orientamento e propongono una serie di priorità a cui possono fare riferimento coloro che elaborano nuovi progetti di ricerca in ambito interno all'Ateneo o in reti di ricerca con partner esterni.

3.1 LA DIMENSIONE INTERNAZIONALE

Come abbiamo visto, l'obiettivo di incrementare la ricerca in ambito internazionale ricorre a più riprese tra gli obiettivi del PST. Per la IUL questa dimensione è fondamentale ed è oggetto di numerose iniziative che spesso intersecano la linea della ricerca con quella della condivisione di percorsi formativi. Anche in questo frangente si rende indispensabile un forte coordinamento con la Facoltà e con gli altri organi, anche amministrativi, dell'Ateneo. Al fine di realizzare forme di promozione e di coordinamento dei progetti internazionali, il DSU costituisce un gruppo di lavoro sull'internazionalizzazione a cui sono invitati a partecipare tutti coloro che a vario titolo operano in quest'ambito.

3.2 L'INNOVAZIONE DIDATTICA

Diversi fattori hanno spinto al IUL, fin dalla sua istituzione, a porsi come obiettivo la creazione di ambienti di apprendimento telematici che superassero le metodologie di stampo trasmissivo che prevalgono non solo nell'università tradizionale ma in quella telematica, dove spesso la videolezione sostituisce la lezione frontale in aula. A conferma di questa linea di tendenza, Facoltà ha adottato una metrica interna che nel determinare i pesi delle attività didattiche assegna per ogni CFU un'ora alla componente erogativa e 5 a quella interattiva.

La scelta di privilegiare una didattica a distanza di tipo interattivo è legata non solo scelte pedagogiche di fondo ma anche ad alcuni fattori specifici che caratterizzano il profilo dell'Ateneo di cui almeno due appaiono determinanti:

- la IUL si rivolge principalmente al mondo della scuola e della formazione, un ambito in cui la riflessione sulla didattica è uno degli aspetti basilari del profilo professionale degli operatori, come abbiamo già visto citando i percorsi FIT e i corsi per i "24 CFU".
- La gran parte degli iscritti alla IUL sono adulti già operanti con vari profili nel mondo dell'educazione, non sono quindi giovani appena usciti dalla secondaria ma professionisti o comunque esperti che intendono completare o approfondire la loro cultura per sviluppare il loro percorso lavorativo. Il flusso della comunicazione educativa non può quindi essere unidirezionale, dall'università verso lo studente, ma bidirezionale, capace quindi di valorizzare le esperienze degli studenti e di farle confluire in processi di crescita della cultura dell'Ateneo. In questa prospettiva l'università va vista come un'organizzazione che apprende e l'ambiente di apprendimento, anche se mediato dagli strumenti telematici, può essere in prospettiva un luogo di scambio e di confronto in cui parte del percorso di acquisizione della conoscenza si sviluppa in forme di condivisione sociale.

Queste linee di sviluppo sono di vitale importanza per la ricerca, perché l'insieme del percorso educativo si può configurare come un laboratorio su cui e dentro cui i ricercatori possono entrare per svolgere ricerche, utilizzando approcci qualitativi e quantitativi.

3.3 L'INNOVAZIONE DIGITALE

Un ateneo telematico come la IUL ha nella sua stessa natura la vocazione ad approfondire lo studio degli scenari innovativi che rivoluzionano il mondo della scuola e della formazione con l'uso delle ICT e, in un'ottica più ampia, degli effetti che la diffusione capillare dei nuovi media provoca negli ambienti sociali e nelle abitudini individuali, fino a prefigurare nuovi modi di indagare e conoscere la realtà. Questi fenomeni hanno un impatto molto forte nel "fare università telematica", nei modi di insegnare e di apprendere in ambienti di apprendimento condizionati dalla presenza quasi esclusiva dei media digitali. E' necessario quindi promuovere ricerche sulla New Media Education, sulla robotica educativa, sul ruolo dei social media e del digital storytelling in educazione e su altre tecnologie che segnano l'evoluzione continua degli ambienti di apprendimento.

3.4 IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE

Il Dipartimento di Scienze Umane provvede alla pianificazione strategica e al monitoraggio delle attività di ricerca secondo le logiche dell'assicurazione della qualità, si occupa della definizione delle azioni da intraprendere e ne monitora l'attuazione, attraverso la valutazione periodica dei risultati. A questo scopo il DSU cura la progettazione l'adozione di un sistema di Knowledge Management interno che raccoglie tutta la documentazione del ciclo di vita dei progetti e registra gli step di monitoraggio intermedi e la valutazione finale. Sempre a questo scopo il DSU elabora griglie di osservazione periodica degli stati di avanzamento e i criteri di valutazione degli esiti. (vedi allegato C) Tutti i passaggi di monitoraggio e valutazione vengono attivati nell'ottica dell'autovalutazione formativa e servono a capitalizzare internamente il know how metodologico e procedurale che deriva dalla documentazione dei progetti. Le decisioni circa le iniziative da intraprendere, le valutazioni e autovalutazioni da attuare, e i risultati del monitoraggio sono condivisi in sede di Consiglio di Dipartimento e resi accessibili internamente attraverso il sito del Dipartimento. Tali informazioni sono rese accessibili anche esternamente, con le finalità di eventuali audizioni e per le necessità della programmazione generale di Ateneo.

Va precisato che il Regolamento del DSU contiene per questa materia regole precise che prevedono che i nuovi progetti di ricerca vengano presentati con un format comune (vedi allegato B) e che vengano sottoposti a delibera del Consiglio di Dipartimento.

Questi processi non hanno natura o finalità gestionale e burocratica ma impongono l'attivazione di ricerche tese a sperimentare le strategie più efficaci per la documentazione, il monitoraggio e la valutazione degli esiti dei progetti.

3.5 L'IMPEGNO DELLE RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA RICERCA E LA VALORIZZAZIONE DELLA QUALITÀ

In ogni anno finanziario il Consiglio di Amministrazione assegna al DSU un fondo destinato ai nuovi progetti di ricerca. In seguito a questa assegnazione il dipartimento emana un invito alla presentazione di progetti, rivolto a tutti i docenti, i ricercatori e gli assegnisti della IUL, rispettando quanto previsto dal Regolamento (vedi allegato A). La gestione di questo processo è affidata a un'apposita Commissione Ricerca.

I criteri di distribuzione delle risorse per le attività di ricerca sono emanati ogni anno dalla Commissione Ricerca e pubblicizzati contestualmente alla call interna. Nel formularla, la Commissione indica anche le macrotematiche che vengono ritenute prioritarie in relazione alle strategie dell'Ateneo nell'anno di applicazione.

Questa misura, che non va vista come una distribuzione a maglia larga o a pioggia dei fondi, è invece finalizzata a istituire un sistema premiale che privilegia e sostiene i progetti proposti da gruppi di progetto interni all'Ateneo e ritenuti di interesse primario in base a criteri comuni e chiaramente definiti.

Per l'anno 2020 viene proposta la tabella (vedi allegato B) già approvata a suo tempo dagli organismi dirigenti dell'Ateneo per la prima applicazione di questo procedimento, prevista per il 2019 ma che vede rimandato di un anno il suo avvio.

3.6 LO CONDIVISIONE DELLA CONOSCENZA

La comunicazione interna ed esterna è una dimensione vitale per un'organizzazione complessa come la IUL. Per potenziarla occorre procedere ad azioni sinergiche orientate a:

- documentare la ricerca: ogni elemento del ciclo di vita del progetto, dalla progettazione iniziale agli esiti finali, deve essere accuratamente documentato con sistemi di descrizione standardizzati, con documentazione di processo di esito. E' una misura per far crescere la conoscenza dell'organizzazione, per creare economie di scala tra i progetti, e per rendere tutti i membri dell'organizzazione consapevoli degli sviluppi complessivi della ricerca.
- Promuovere la ricerca: le opportunità legate a bandi competitivi, programmi e progetti in ambito nazionale ed internazionale devono diventare patrimonio comune a tutti i membri dell'Ateneo, accessibile in uno spazio di lavoro comune.
- Rendicontare socialmente la ricerca: l'immagine esterna della ricerca dell'Ateneo è un dovere sociale ed etico dell'università, di tutta l'università ma in particolar modo di un'università che è parte del sistema pubblico come la IUL.

Il DSU mette in atto la progettazione e assiste lo sviluppo di sistemi di Knowledge Management flessibile che assolvano a tutti i compiti di comunicazione interna e punta all'implemento del sito web come luogo virtuale dove rendere conto all'esterno del lavoro di ricerca dell'Ateneo.

Queste operazioni non danno però luogo a un assetto statico: la ricerca sui metodi e strumenti di comunicazione sempre più efficaci è una necessità vitale anche in funzione del marketing, che, per un ateneo che deve in larga parte autofinanziarsi, è una dimensione vitale e tuttora non sufficientemente sviluppata.

4 NUOVI CAMPI D'INDAGINE IN RELAZIONE AI CORSI DI STUDIO

Il DSU organizza la ricerca in una prospettiva di inclusione delle diversità e di promozione delle competenze civiche (UN, 2015: Agenda 2030) negli ambiti che gli sono propri e che trovano espressione nei Corsi di Studio attualmente in essere presso la IUL, ovvero:

- Metodi e Tecniche delle Interazioni Educative L-19
- Innovazione educativa ed apprendimento permanente LM-57
- Scienze Motorie, Pratica e Gestione delle Attività Sportive L-22
- Scienze e tecniche psicologiche L-24

Il rapporto tra ricerca e insegnamenti è un aspetto fondamentale per assicurare la ricaduta continua dei risultati della ricerca nelle attività formative e per far sì che i temi della ricerca si concentrino sui temi emergenti e colgano le necessità di approfondimento che nascono nella conduzione dei corsi di laurea. Occorre quindi mantenere la piena collaborazione tra il DSU, La Facoltà e i suoi organi e tutte le figure che collaborano alle attività formative al fine di sviluppare progetti di ricerca utili in questa prospettiva.

Afferenti al medesimo dipartimento, ma con uno sguardo di più ampio respiro, sono in progettazione azioni di ricerca che, pur rimanendo nell'ambito delle *Social Sciences and Humanities* (così come definite dall'ERC), guardano all'economia (SH1), alla linguistica (SH4), all'educazione motoria (SH4).

4.1 Ricerca in ambito economico e commerciale (settore ERC SH1)

Come accennato in precedenza rispetto agli obiettivi generali del piano strategico triennale dell'Ateneo per il triennio (PST), la IUL ha intrapreso progetti di ricerca in collaborazione con soggetti privati.

Tali progetti hanno il merito, tra le altre cose, di avvicinare il mondo della ricerca in generale, e della ricerca educativa in particolare, all'universo aziendale ed alla realtà imprenditoriale. Questo implica evidentemente uno sviluppo della ricerca verso il mondo delle discipline economiche, del management (SH1_10), della Corporate Social Responsibility (CSR) (SH1_9) e dell'innovazione tecnologica (SH1_9).

Sulla CSR vale la pena sottolineare che il rapporto tra l'impresa e la comunità nonché l'impatto delle scelte aziendali sul territorio sulla sfera sociale, sul contesto globale, rappresentano oggi un fenomeno complesso. Il valore della responsabilità sociale è materia di studio e confronto, in tal senso si tenta di superare la logica delle semplici charities. Se ne deve considerare, infatti, la ricaduta dal punto di vista ambientale, da quello sociale e, infine, economico.

Uno sguardo etico e valoriale ad un sistema che sembra mosso da dinamiche semplicemente commerciali, offre molti spunti alla ricerca che potrebbe avviare percorsi finalizzati all'analisi delle strategie aziendali di responsabilità sociale, delle ragioni che le muovono e dell'impatto che ne scaturisce anche in termini di etica del lavoro e delle professioni.

Va inoltre evidenziato che questa apertura del campo d'indagine effettuata da un soggetto che eroga formazione professionalizzante ha una ricaduta importantissima sulla qualità di questa formazione e sulla sua rispondenza all'attuale domanda delle imprese.

È infatti sempre più urgente e necessario l'incontro tra il mondo accademico quello del lavoro e dell'impresa poiché è da questa convergenza e dalla ricerca in questo ambito che è possibile

pianificare un'offerta formativa adeguata ai profili professionali richiesti rispondendo così ad un bisogno formativo concreto.

4.2 Ricerca in ambito linguistico e interculturale (settore ERC SH4 e SH3)

Sempre in linea con l'obiettivo del piano strategico, e in modo particolare con il punto R.B.2 - Sostegno alla partecipazione a progetti di ricerca in ambiti fortemente innovativi europei e internazionali, è proponimento dell'Ateneo sviluppare piste di ricerca in ambito linguistico riferite non solo alla nostra realtà italiana ma ampliando l'oggetto di studio ad aree geografiche diverse con un orientamento interculturale, sociale (SH3_5/6/11) e volto ad osservare fenomeni interlinguistici e a comparare le molteplici realtà linguistiche e culturali che si andranno a studiare (SH4_6/7).

L'interesse verso i contesti internazionali è già ravvisabile nell'attuale offerta formativa dell'ateneo che offre corsi di formazione in CLIL e propone un corso di Laurea specialistica ("Innovazione educativa e apprendimento permanente nella formazione degli adulti in contesti nazionali e internazionali" Classe LM/57) con un programma particolarmente attento ai contesti comunitari ed internazionali.

In coerenza con questo orientamento, si propone un approccio plurilingue che guardi a realtà europee ed extraeuropee, alla mediazione fra gli studi italiani e quelli esteri nonché alle *Digital Humanities*.

Si intende altresì dare avvio a percorsi di ricerca incentrati sull'innovazione didattica nell'insegnamento delle lingue (SH4_11). In questo senso si potrebbero intraprendere studi teorici e applicativi in ambito glottodidattico che indaghino sull'apprendimento delle lingue materne e straniere con particolare attenzione ai processi di insegnamento e apprendimento attraverso l'*e-learning*.

4.3 Ricerca nelle scienze motorie (settore ERC SH4)

Come accennato nel terzo capitolo, ricerca e formazione, in un'ottica di scambio e interazione, devono procedere con un dialogo costante così da poter continuamente aggiornare e migliorare l'offerta alla luce degli studi dell'Ateneo. In questo senso si intende ampliare il campo d'indagine all'universo delle scienze motorie.

Il corso di laurea "Scienze Motorie, pratica e gestione delle attività sportive" (Classe L-22) parte integrante dell'attuale offerta formativa dell'Ateneo si propone come ponte che unisce competenze professionalizzanti, che valorizzano l'esperienza sportiva e preparano alla gestione di aziende sportive, e didattico pedagogiche prospettando una "*paideia 2.0*" che rimanda alla pedagogia greca e alla formazione globale dell'uomo.

La *paideia* infatti ha in origine due campi di applicazione ed uno di questi è proprio la ginnastica che, assieme alla musica, forma il ragazzo e il cittadino.

L'educazione fisica, che nella *paideia* greca prevede una disciplina fisica e morale attraverso cui è possibile superare i propri limiti, è descritta da Aristotele come essenziale nella formazione dell'uomo e chiave di armonia tra mente e corpo.

In linea con questi principi e con questo tipo di offerta si auspica un percorso di ricerca che può avvalersi di molteplici spunti abbracciando origini antiche, che restituiscono in un certo senso una pedagogia greca concretamente realizzata, e sviluppi modernissimi come quelli del management in campo sportivo, passando per l'educazione motoria e le sue più innovative metodologie didattiche (SH4_11).

APPENDICE

ALLEGATO A: REGOLAMENTO DEL DSU

UNIVERSITA' TELEMATICA DEGLI STUDI IUL REGOLAMENTO DI DIPARTIMENTO

Articolo 1 - Oggetto del Regolamento, denominazione, sede

1. Il presente Regolamento concerne l'assetto organizzativo e il funzionamento del Dipartimento di Scienze Umane.
2. Il Dipartimento ha la propria sede amministrativa presso la sede IUL di Firenze, in via Buonarroti 10.

Articolo 2 - Funzioni del Dipartimento

1. Il Dipartimento è la struttura preposta alla promozione e all'organizzazione delle attività di ricerca.
2. Il Dipartimento esercita le seguenti attribuzioni:
 - a. promuove e coordina l'attività di ricerca e culturale;
 - b. organizza e coordina l'attività del personale tecnico-amministrativo eventualmente assegnato alla struttura;
 - c. gestisce i fondi di dotazione ed ogni altro provento acquisito a titolo oneroso o gratuito;
 - d. esercita tutte le attribuzioni che gli sono demandate dalla normativa vigente.

Articolo 3 - Ambito scientifico/didattico del Dipartimento

1. Il Dipartimento programma e organizza le attività di ricerca in base agli obiettivi perseguiti, alle risorse disponibili, ai risultati attesi.
2. Il Dipartimento accompagna la realizzazione dei progetti di ricerca mediante azioni di monitoraggio, di procedure di autovalutazione e di valutazione, favorendo e incentivando lo svolgimento di

ricerche di carattere anche multi e interdisciplinare, nonché la partecipazione dei Gruppi di ricerca a programmi di ricerca nazionali, europei e internazionali.

Articolo 4 - Organi del Dipartimento

Sono Organi del Dipartimento:

- a. Il Direttore;
- b. Il Consiglio di Dipartimento.

Articolo 5 - Il Direttore

Il Direttore di Dipartimento è nominato dal Consiglio di Amministrazione.

Il Direttore dura in carica tre anni e non può essere rieletto consecutivamente più di una volta.

Il Direttore svolge le seguenti funzioni:

- a. presiede il Consiglio e cura l'esecuzione delle relative delibere;
- b. propone gli orientamenti generali di ricerca e di didattica;
- c. sovrintende al funzionamento del Dipartimento;
- d. vigila sull'osservanza delle norme di legge, di statuto e di regolamento, per quanto attiene alle attività di ricerca svolte dal Dipartimento;
- e. è membro di diritto del Senato Accademico;
- f. mantiene i rapporti con gli organi centrali e con le altre strutture dell'Ateneo.

Inoltre:

- g. nei casi di necessità e urgenza può assumere atti di competenza del Consiglio di Dipartimento, sottoponendoli allo stesso per la ratifica nella seduta successiva all'adozione;
- h. sovrintende all'attività di ricerca assicurando l'espletamento delle procedure relative alla valutazione;
- i. promuove accordi con soggetti pubblici e privati anche per reperire fondi per la ricerca e la didattica.

Articolo 6 - Consiglio di Dipartimento

1. Il Consiglio di Dipartimento è composto dal Direttore, che lo presiede, da Professori e Ricercatori afferenti, da rappresentanti degli studenti di dottorato di ricerca, ove tali corsi siano istituiti, e da un rappresentante del personale tecnico-amministrativo.
2. Il Consiglio di Dipartimento è organo di programmazione e di gestione delle attività di Dipartimento.

In Particolare:

- a. delibera sulle domande di afferenza dei professori, degli studenti di dottorato, ove i corsi relativi siano istituiti, e dei collaboratori all'attività di ricerca;
- b. formula proposte di posti di ruolo docente e ricercatore che vengono trasmessi alle Facoltà, sulla base di un circostanziato piano di sviluppo della ricerca, affinché le Facoltà le coordinino con le esigenze didattiche e le rinviino per la decisione al Consiglio di Amministrazione;

- c. approva annualmente il piano delle ricerche e la relazione sui risultati dell'attività di ricerca;
- d. approva convenzioni, contratti e atti negoziali secondo le condizioni e nel rispetto dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione;
- e. detta criteri generali per l'impiego coordinato del personale e dei mezzi a disposizione del Dipartimento;
- f. avanza richieste di spazi, di personale, di servizi e di risorse finanziarie al Senato Accademico ed al Consiglio di Amministrazione, motivate sulla base dell'attività di ricerca svolta e programmata e dei servizi effettivamente offerti a supporto della didattica;
- g. adotta a maggioranza un proprio regolamento e lo invia per l'approvazione al Consiglio di Amministrazione.

Art. 7 - Consiglio di Dipartimento: convocazione e funzionamento

1. Il Consiglio di Dipartimento è convocato dal Direttore di sua iniziativa ovvero su richiesta scritta di almeno un terzo dei suoi componenti almeno 5 giorni prima della seduta.
2. In caso di convocazione urgente i membri del Consiglio sono avvisati almeno 24 ore prima dell'orario della seduta.
3. La convocazione in via ordinaria deve essere fatta con avviso scritto inviato, a mezzo posta elettronica, a ciascun avente diritto.
4. Nel caso di cui al comma 2, la convocazione può essere fatta con tutti i mezzi ritenuti più adeguati a raggiungere gli interessati.
5. Gli argomenti all'ordine del giorno sono stabiliti dal Direttore di Dipartimento. Essi possono essere richiesti al Direttore da ogni membro del Consiglio di Dipartimento. Qualora la richiesta provenga da almeno un terzo dei componenti del Consiglio, il Direttore deve provvedere all'inserimento degli argomenti all'ordine del giorno.
6. L'assenza alle sedute del Consiglio è consentita solo per giustificati motivi o per legittimi impedimenti.
7. L'ordine di trattazione degli argomenti può essere modificato nel corso della riunione con l'approvazione della maggioranza dei componenti.
8. Il verbale deve contenere l'elenco dei presenti e degli assenti, l'ordine del giorno, i termini essenziali della discussione sui singoli punti ed il testo delle relative deliberazioni.
9. I verbali delle sedute del Consiglio sono di norma redatti e approvati entro le due sedute successive.
10. Una copia dei verbali approvati e firmati è archiviata presso la Segreteria del Dipartimento.

Articolo 8 - Validità delle sedute

1. Alle sedute del Consiglio Dipartimento si applicano le norme generali e statutarie.
2. Sono valide le sedute realizzate in video – conferenza che consentano:
 - a. forme di consultazione sincrone;
 - b. l'individuazione certa del numero dei presenti necessari per la validità delle sedute e della maggioranza necessaria per l'approvazione delle delibere.
3. Alle sedute del Consiglio non possono intervenire estranei, salvo che ne sia ritenuta opportuna l'audizione per la trattazione di determinati argomenti. In questo caso il Direttore dispone l'invito e il

Consiglio lo ratifica all'inizio della seduta. Gli estranei devono lasciare la seduta all'atto delle votazioni.

4. Il Direttore può indire in determinate occasioni, sulla base di precise esigenze, Consigli di Dipartimento aperti a persone estranee al corpo docente per discutere problemi che interessino il Dipartimento. In questi casi, di cui pure è redatto verbale, non sono previste né votazioni né delibere.

Articolo 9 - Gruppi di ricerca: delibera istitutiva

1. Per ciascun progetto di ricerca approvato dal Dipartimento, è prevista l'istituzione di un Gruppo di ricerca. L'istituzione di Gruppi di ricerca è deliberata dal Consiglio di Dipartimento su proposta dei professori e/o ricercatori interessati.
2. La delibera di costituzione deve contenere, in particolare:
 - a. la denominazione del Gruppo di ricerca, che può essere utilizzata nelle pubblicazioni scientifiche dei suoi componenti;
 - b. la nomina del coordinatore scientifico;
 - c. l'indicazione del progetto scientifico;
3. La delibera istitutiva prevede che il responsabile scientifico presenti ogni anno una relazione sulle attività svolte nel corso dell'anno precedente e che il progetto sia sottoposto alle attività di monitoraggio e valutazione da parte del Dipartimento.

Articolo 10 - Gruppi di ricerca: numerosità dei componenti

1. I Gruppi di ricerca sono di norma composti da un minimo di tre tra professori e ricercatori, e in ogni caso da non meno di due.
2. Ulteriori afferenze ad un Gruppo di ricerca, successive alla istituzione, possono essere deliberate dal Consiglio di Dipartimento su proposta del coordinatore scientifico.

Articolo 11 - Ammissibilità dei progetti

1. Docenti e ricercatori possono proporre al Dipartimento nuovi progetti di ricerca, sia rispondendo agli appositi bandi per la ripartizione delle risorse finanziarie per la ricerca, sia di propria iniziativa in ogni momento dell'Anno Accademico. In questo secondo caso le richieste di finanziamento saranno considerate solo a fronte di un'eventuale disponibilità finanziaria residua.
2. In entrambi i casi i proponenti dovranno presentare un progetto dettagliato e l'apposita scheda di sintesi proposta dal Dipartimento (Allegato A). Il Direttore potrà all'occorrenza, con colloqui o richieste di documentazione integrativa, acquisire ulteriori notizie sul progetto.
3. Il Consiglio di Dipartimento, sulla base della documentazione acquisita, valuta le proposte di progetto sulla base dei seguenti criteri:
 - 1) **Qualità scientifica del responsabile del progetto**, considerando il suo CV, con particolare riferimento alla responsabilità scientifica di progetti di ricerca internazionali e nazionali, ammessi al finanziamento sulla base di bandi competitivi; alle pubblicazioni e all'attività scientifica degli ultimi tre anni
 - 2) **Qualità scientifica del Gruppo**, considerando i CV con particolare riferimento alle pubblicazioni e all'attività scientifica degli ultimi tre anni.
 - 3) **La validità scientifica della proposta di progetto**, considerando fra l'altro:

- a. innovatività;
 - b. rigore metodologico;
 - c. coerenza rispetto al Piano annuale della ricerca e al Piano Strategico e di Programmazione Triennale;
 - d. coerenza rispetto al panorama della ricerca nazionale ed internazionale;
 - e. fattibilità del progetto e congruità del piano finanziario.
- 4) **Aspetti economici**, considerando: gli impegni di spesa, la congruità della richiesta finanziaria, la capacità di spesa dimostrate dai proponenti in occasione di finanziamenti precedenti.

Articolo 12 - Tipologia di progetti

I progetti di ricerca vengono classificati in 4 tipologie principali:

1. Progetti promossi, organizzati e finanziati dal Dipartimento, che mirano a sviluppare le priorità strategiche contenute nel Piano Strategico e di Programmazione Triennale e nel Piano annuale della Ricerca;
2. Progetti proposti al dipartimento da professori e ricercatori, sia rispondendo ai bandi interni sia autonomamente;
3. Progetti derivanti da accordi, convenzioni o contratti in essere tra l'Ateneo e uno o più soggetti pubblici o privati, in ambito nazionale, europeo o internazionale;
4. Progetti finanziati in base a Programmi in ambito comunitario a cui l'Ateneo partecipa come capofila o come partner.

Articolo 13 – Monitoraggio

Il Dipartimento mette in atto periodiche azioni di monitoraggio di tutti i progetti in corso, acquisendo notizie sullo stato di avanzamento, sui prodotti realizzati, sulle iniziative messe in atto per la condivisione e la pubblicizzazione dei percorsi di ricerca, anche avvalendosi dell'operato di ricercatori incaricati dal Direttore.

Le sintesi dei rapporti di monitoraggio confluiscono nella relazione annuale sulle attività di ricerca.

Articolo 14 - Autovalutazione e Valutazione

Il Dipartimento promuove, fornendo appositi strumenti, i percorsi di autovalutazione dei progetti da parte dei gruppi di ricerca e mette in atto la valutazione degli esiti dei progetti sia in termini di qualità e di efficacia sia in termini di *customer satisfaction* e di impatto.

Articolo 15 - Condivisione e pubblicizzazione delle attività di ricerca

Il Dipartimento promuove e cura la pubblicizzazione dei percorsi di ricerca con:

1. pubblicazioni scientifiche cartacee e elettroniche;
2. promozione della partecipazione dei Gruppi di ricerca a eventi e convegni;
3. organizzazione di eventi e convegni legati ai temi della ricerca.

Art. 16 - Modifiche del Regolamento di Dipartimento

Le modifiche al presente Regolamento sono adottate dal Consiglio di Dipartimento e approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Art. 17 – Rinvio ad altre norme

Per tutto quanto non previsto nel presente Regolamento si applica la normativa vigente.

ALLEGATO B: TABELLA CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI PROPOSTI

Validità scientifica della proposta
Qualità e carattere innovativo: originalità del progetto e il suo contributo al progresso delle conoscenze scientifiche
Significatività tecnico-scientifico, culturale e interdisciplinarietà
Chiarezza e verificabilità degli obiettivi
Rigore metodologico: appropriatezza dei metodi e delle tecniche da utilizzare/ fattibilità e pertinenza del metodo proposto per raggiungere gli obiettivi;
Adeguatezza delle risorse umane/mezzi già disponibili rispetto alle attività proposte
Congruità tra costi e obiettivi previsti
Interesse locale e/o nazionale e/o internazionale per il tema del progetto
Coerenza rispetto al panorama della ricerca nazionale ed internazionale
Valorizzazione delle risorse umane e strumentali già presenti in Ateneo
Eventuale interazione del progetto con altre linee di ricerca dell'Ateneo

Qualità scientifica del responsabile del progetto e dei componenti
Competenza del coordinatore scientifico (pregressa responsabilità scientifica di progetti di ricerca internazionali e nazionali, ammessi al finanziamento sulla base di bandi competitivi; pubblicazioni e attività scientifica degli ultimi tre anni)
Competenza del gruppo (pubblicazioni e attività scientifica degli ultimi tre

anni)

Esperienza pregressa sul tema dei componenti del gruppo

Aspetti economici

Impegni di spesa

Congruità della richiesta finanziaria

Capacità di spesa dimostrate in occasione di finanziamenti precedenti

ALLEGATO C: SCHEDE DI MONITORAGGIO PERIODICO E DI VALUTAZIONE FINALE DEI PROGETTI

1 - Scheda di monitoraggio periodico (semestrale)

TITOLO DI RICERCA:

GRUPPO DI RICERCA

Nome e cognome	Profilo	Ruolo all'interno della ricerca

Data di inizio della ricerca:

Data prevista della conclusione della ricerca:

Monitoraggio delle azioni

Dimensione	Indicatori	Evidenze	Note del referente <i>(per ogni dimensione osservata il referente formula se necessario note esplicative)</i>
Avanzamento delle azioni	N. riunioni del gruppo di ricerca:	Verbali <i>(allegare file, se esistono)</i>	
	N. report e materiali prodotti nell'anno 2018: <i>(materiale grigio, presentazioni, rapporti, versioni beta del prodotto finale, ...)</i>	Elenco materiali prodotti: <i>(quando possibile allegare file)</i>	
	N. di azioni previste nel GANTT portate a termine <i>(riferirsi alle righe del cronoprogramma)</i>	Congruenza tempi/obiettivi per le azioni concluse o in corso: <i>(indicare quali azioni sono in linea con i tempi e quali sono in ritardo)</i>	
Produzione scientifica	N. articoli scientifici prodotti:	Elenco prodotti: <i>(quando possibile allegare file)</i>	
	N. presentazioni a convegni:	Elenco prodotti: <i>(quando possibile allegare file)</i>	
Condivisione del sapere	N. partecipazioni a gruppi nazionali:	Elenco gruppi:	
	N. partecipazioni a gruppi internazionali:	Elenco gruppi:	
Capacità di spesa	% fondi del budget utilizzati in azioni previste:	Elenco principali voci di spesa:	
	% fondi del budget utilizzati in azioni impreviste:	Elenco principali voci di spesa impreviste	
Altro... <i>(il referente aggiunge righe)</i>			

*per dimensioni
che ritiene utile
considerare)*

NOTE FINALI DEL REFERENTE:

(Considerazioni complessive sullo stato di avanzamento e sui punti di forza e di criticità del percorso, proposte di modifiche in materia di impegno di risorse umane e di budget)

Data compilazione:

2 - Scheda di valutazione finale della ricerca

TITOLO DI RICERCA:

GRUPPO DI RICERCA

Nome e cognome	Profilo	Ruolo all'interno della ricerca

Data di inizio della ricerca:

Data della conclusione della ricerca:

Valutazione delle azioni:

Indicatori di output

Avanzamenti o delle azioni	Report e materiali prodotti	Output prodotti	Risultati della ricerca xxx
Avanzamenti o rispetto all'obiettivo finale	N obiettivi raggiunti	Risultati del progetto sulla base degli obiettivi	
Produzione scientifica	N articoli scientifici prodotti	Rilevazioni e prodotti	
	N presentazioni a	Rilevazioni	

	convegni	e prodotti	
Condivisione del sapere	N partecipazioni a gruppi nazionali	Rilevazioni e prodotti	
	N partecipazioni a gruppi internazionali	Rilevazioni e prodotti	
Capacità di spesa	% fondi utilizzati in azioni previste	Rilevazioni e budget	
	Congruità della spesa con gli obiettivi finali	Rilevazioni e budget	
Prodotto finale	Raggiungimento della finalità del progetto		
	Produzione di quanto atteso/raggiungimento del prodotto		

Indicatori di risultato

Grado di soddisfazione per il risultato	Livello di soddisfazione del gruppo di ricerca	Questionari di valutazione	Risultati della ricerca xxx
	Livello di soddisfazione di coloro che usufruiscono del prodotto/risultato	Questionari di valutazione	
	Livelli di soddisfazione di ulteriori di stakeholder	Questionari di valutazione	
Livello di innovazione percepita	Livello di percezione del gruppo di ricerca del livello di	Questionari di valutazione	

	innovazione		
	Percezione degli stakeholders del livello di innovazione	Questionari di valutazione	
	Livello di innovazione secondo precedenti brevetti/esperienze	Report di ricerca	
Altri indicatori relativi al progetto			

Indicatori di impatto

Livello di condivisione del risultato tra gli stakeholders	Livello di condivisione interno	Questionario di valutazione	Risultati della ricerca a xxx
	Livello di condivisione esterno	Questionario di valutazione	
Livello di trasferibilità	Livello di trasferibilità	Contesti in cui è stato trasferito	
Impatto sugli stakeholder	Cosa è cambiato	Questionari di valutazione	
	Come è cambiato	Questionario di valutazione	

		e	
Ricaduta economic a	Eventuali economie per azioni future	Rilevazion e budget	
Altri indicatori			